

UFFICI Direzione ed Amministrazione Via Unione 10 MILANO

LOTTA DI CLASSE (BATTAGLIA)

ABBONAMENTI Anno L. 3 Semestre L. 1,50 Trim. cent. 75 Per l'estero il doppio Un num. cent. 5

ORGANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO E DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA MILANESE

Cent. 5.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi! CARLO MARX.

Cent. 5.

Il prossimo numero della Lotta, in occasione del Congresso nazionale, uscirà il venerdì mattina, anziché il sabato. Si pregano, quindi, tutti i corrispondenti a voler inviare i loro scritti prima di mercoledì.

Adesioni al Congresso Nazionale

Table listing adhesion statistics for various groups and sections across different regions like Milan, Bergamo, Brescia, etc.

ALLE SEZIONI.

Molte Sezioni del Partito si trovano ancora in arretrato coi pagamenti mensili; e alcune di esse hanno già aderito al Congresso. Siccome non hanno diritto di intervenire...

I rappresentanti che non adempissero questo loro dovere non saranno ammessi al Congresso.

Il Congresso sarà inaugurato alle 2 pom. precise del giorno 18 corrente, nel teatro Brunetti; perciò i delegati, volendo godere delle facilitazioni concesse ai biglietti d'andata e ritorno...

L'UFFICIO ESECUTIVO CENTRALE.

CASSA CENTRALE

Table listing financial contributions to the central treasury from various sections and individuals.

1.° MAGGIO per la propaganda e le sue vittime

Table showing financial records for the '1.° Maggio' campaign, including receipts and expenses.

PER GLI SCIOPERANTI

Table showing financial records for the 'Per gli Scioperanti' campaign.

Rimandiamo al prossimo numero altri lunghi elenchi di adesioni al Partito, al Congresso, e sottoscrizioni, mancandoci oggi lo spazio e il tempo.

In difetto di un programma

Teniamo dietro da qualche tempo agli attacchi, di cui ci gratifica la stampa repubblicana; e, sinceramente, vorremmo potere preoccuparci di qualche grave obiezione al nostro programma, che ci desse modo di rispondere e discutere.

naci avversari di ogni progresso, che al popolo fanno intendere la sostanza di un programma sociale.

Perché non fanno altrettanto i repubblicani? Essi dicono di non sperare nulla nelle istituzioni monarchiche; e di tenere in serbo le loro riforme sociali...

Ma intanto è fuori di dubbio che, senza questo programma, la loro azione è sterile, la loro polemica arida, la loro condotta piccina.

La nostra questione morale

La reazione impulsiva, ma naturalissima, contro la morale borghese, in cui non crediamo e che ci è odiosa, non tanto per il suo contenuto teorico, quanto per l'applicazione pratica che se ne fa...

Dimenticano, questi semplicisti, che l'ambiente o il sistema risulta di individui, che tra individui e sistemi vi è quindi una continua corrente di azioni e reazioni...

Pare impossibile, ma non è raro trovare dei socialisti (e per solito di quelli più feroci contro non solo il sistema, ma le persone borghesi e meno indulgenti per questi) a difendere a spada tratta i compagni o pseudo-compagni bacati.

Ora, che una grande indulgenza debba prendersi ai nostri atti, sta bene; che noi scusiamo e perdoniamo molte cose, e le spieghiamo tutte, è anche vero; ma non pretendere che in un Circolo, a canto agli uomini più altruisti, più puri, più ideali...

C'è un'altra ragione, e questa è pratica, anzi tattica. Il nostro partito militante, cioè l'insieme degli iscritti, non dei seguaci, dei simpatizzanti, degli effimeri, ecc., dev'essere un corpo scelto, prima per il valore reale ed intrinseco che deve avere, poi per il valore relativo, cioè per la stima, per la rispettabilità...

Ora, spiegare (ripeto) che uno ceda alle molteplici tentazioni, ai mali esempi, al contagio, alla necessità, al bisogno, ecc., che in questo ambiente premono sugli individui, spingendolo con mille voci e mille urti sulla via di una vera anarchia morale, sta bene; scusarlo, anche, fino a un certo punto; non disprezzarlo, aiutarlo a redimersi; tenerlo assieme, incoraggiarlo, tutto benissimo; ma accettarlo tra le nostre file militanti, senza un lungo tirocinio di vita irreprensibile, no.

Noi abbiamo bisogno dei forti, dei buoni, dei migliori; siamo un esercito; i deboli, i non resistenti al malo ambiente, noi li curemo, li fortificheremo, ma non li faremo abili alle nostre schiere.

I partiti giovani sono sempre morali; perché si formano di elementi generosi, perché vivono di vita ossigenata, perché temono il controllo degli avversari, perché l'uso della battaglia si mantiene in continue discussioni...

Il nostro partito è ancor giovane, ma non è più giovanissimo: cerchiamo che gli duri, anche in età più salda e virile, la lode bellissima della ingenuità, della sincerità, della rettitudine giovanile, ch'è la più onorevole anche per l'uomo fatto maturo.

NON INSISTIAMO!

Il compagno L. Pacini di Amelia ci manda un brioso articolo in risposta a quello del compagno Pozzi sugli « Avvocati socialisti ».

Ma ci pare che non sia il caso di insistere sull'argomento, tanto più che le colonne della Lotta sono ora impegnatissime per questioni di indole generale.

LA CONQUISTA DEL COMUNE

Minoranza o maggioranza?

Nella analisi larga e nella critica acuta che un travel ha fatto sulla Critica sociale della condotta politica ed amministrativa dei socialisti nel Comune di Imola — condotta che così disvelata oltre la cerchia della cittadella socialista avrà fatto andare in bestia più di un membro del Partito socialista italiano — una cosa però è ancora commovente e confortante: quell'analisi e quella critica.

In Romagna — poiché bisogna pur riconoscerlo, il fenomeno è in buona parte romagnolo — nel torno d'una quindicina d'anni dei disastri politici, amministrativi, bancari e finanziari non sono avvenuti parecchi per opera diretta degli uomini sedenti nei Comuni a rappresentarvi i partiti avanzati — radicale, repubblicano, socialista — lasciando dietro a sé uno strascico di miserie, di dolori, di rancori, di odii ed anche di sorrisi maligni nelle astiose camarille moderate, ben più profonde che non lasceranno certo, anzi affatto ad Imola, ma non mai fu fatta né un'analisi, né una critica così schietta, neppure postuma, dell'operato di quegli amministratori per quel solito pudore verso il partito; il quale fa credere che le troppo acerbe critiche possano indebolire il prestigio negli aderenti.

Ora, un Partito che, pur avendo commesso un errore o una serie d'errori, con tanta franchezza li denuncia e li riconosce ha già non solo riparato in buona parte ad essi, ma dà un segno evidente di vitalità sana e di forza, e dà affidamento per la sua condotta avvenire.

Ma questo non basta, occorre anche qui provvedere per l'avvenire, ed esaminare naturalmente la doppia questione, se debbasi conquistare interamente il Comune, o vi si debba entrare soltanto in minoranza.

Per me più che una questione teorica è una questione pratica, e l'una è una conseguenza logica dell'altra, quando certe esigenze tecniche e certe pretese politiche sieno state soddisfatte.

Per amministrare un comune ci vogliono degli amministratori; della gente cioè che se ne intenda un po' di bilanci preventivi e consuntivi, che sappia calcolare, almeno col buon senso pratico, la portata e l'utilità di certe spese, la percussione e ripercussione di certe imposte, e così via. Ma nel caso nostro, ci vogliono degli amministratori socialisti, i quali cioè, oltreché avere quelle qualità tecniche